

La cooperazione inter-parlamentare a livello informale: tendenze e prospettive di un fenomeno in crescita

Giulia Aravantinou Leonidi*

Abstract

L'articolo indaga le tendenze e le prospettive della cooperazione interparlamentare a livello informale allo scopo di verificare l'efficacia, rispetto all'obiettivo del rafforzamento del ruolo dei Parlamenti nazionali nella governance europea multilivello, delle iniziative che si collocano al di fuori degli strumenti istituzionalizzati della cooperazione interparlamentare promossa dal Trattato di Lisbona.

La cooperazione interparlamentare a livello informale coinvolge sia i rappresentanti eletti dei Parlamento nazionali e del Parlamento europeo che i funzionari parlamentari, il cui ruolo è andato acquisendo negli ultimi anni una notevole rilevanza tanto nel contesto nazionale quanto in quello sovranazionale, da indurre alcuni ad evocare una tendenza alla burocratizzazione dell'Unione europea piuttosto che ad una sua democratizzazione. I canali attraverso i quali si realizza la cooperazione interparlamentare nella sua declinazione informale sono molteplici e quasi del tutto inesplorati dalla dottrina, che ha preferito dedicarsi ad altri aspetti del processo di parlamentarizzazione dell'Unione europea.

La cooperazione interparlamentare informale si esprime in ambito politico (attraverso contatti informali tra i rappresentanti eletti dei Parlamenti nazionali e del Parlamento europeo), amministrativo (attraverso l'attività di scambio di informazioni e best practices degli apparati serventi dei Parlamenti nazionali e delle loro rappresentanze a Bruxelles e a Strasburgo in occasione dei Monday Morning Meetings e di altri incontri *ad hoc*) e tecnico (attraverso l'utilizzo di strumenti la cui finalità è quella di favorire lo scambio e la circolazione delle informazioni tra i PN : IPEX, ECPRD).

Negli ultimi anni, gli appelli di alcuni parlamenti nazionali, in particolare del Parlamento britannico di Westminster e del Folketing danese, nonché della Conferenza degli organi specializzati negli affari comunitari (COSAC) (Vilnius 2013) a razionalizzare gli sforzi nell'ambito della cooperazione

* Dottore di ricerca in Teoria dello Stato e Istituzioni politiche comparate, Dipartimento di Scienze Politiche, Università di Roma "Sapienza".

interparlamentare attraverso l'organizzazione di incontri su scala ridotta, preparati sulla base di contatti informali, si sono tradotti nella proliferazione di nuovi luoghi di espressione della cooperazione interparlamentare al di fuori dei canali istituzionalizzati.

L'analisi qui presentata e articolata sulla base dell'esperienza maturata in seno ai Parlamenti nazionali di alcuni Stati membri (Italia, Regno Unito e Svezia), selezionati sulla base di criteri metodologici specifici (anno di adesione all'Unione europea, ruolo svolto nell'ambito della cooperazione interparlamentare a livello informale, livello di coinvolgimento dell'amministrazione parlamentare negli affari europei e di ricorso agli strumenti della cooperazione interparlamentare sia a livello formale che informale, ampiezza della struttura a supporto dell'attività parlamentare, presenza di atteggiamenti euroscettici nell'opinione pubblica e tra le forze politiche) acclara le potenzialità inesprese della cooperazione interparlamentare informale. Quest'ultima presenta, nell'assenza di un quadro giuridico di riferimento che ne sclerotizzi i rituali, la possibilità di neutralizzare le criticità che vengono abitualmente riconosciute agli ambiti istituzionalizzati della cooperazione, agevolando i Parlamenti nazionali nella loro azione di influenza attraverso la promozione di un effettivo scambio di informazioni e valutazioni che contribuiscono ad alimentare il dibattito pubblico.

La tendenza a favorire lo sviluppo di canali informali per la cooperazione interparlamentare riflette e contrasta la debolezza dell'assetto attuale dei rapporti orizzontali e verticali tra i Parlamenti nazionali e l'Unione europea collocandosi nella prospettiva del superamento del deficit democratico di cui soffre l'Unione.